



***Piano di Gestione
del Sito di Importanza Comunitaria
IT 2070001 – Torbiere del Tonale***

ELABORATO 5

STUDIO DI INCIDENZA

SCALA: -

REVISIONE: 0

DATA: Aprile 2015



PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Responsabile del procedimento:

***Direttore del Parco Regionale
dell'Adamello Dott. Dario
Furlanetto***

Coordinamento tecnico:

Dott. Sandro Zanghellini

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	3
2. METODO		5
3. DESCRIZIONE DEL PIANO		8
QUADRO CONOSCITIVO		8
GESTIONE DEL SIC		9
4. OBIETTIVI E AZIONI		9
5. POTENZIALE INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000		10
6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DI EVENTUALI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000		12
7. CONCLUSIONI		13

1. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce lo Studio di Incidenza del Piano di Gestione del SIC IT2070001 "Torbiere del Tonale", il cui Ente gestore, individuato con Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. VII/14106, è il Parco dell'Adamello-Comunità Montana di Valle Camonica.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, il quale, all'art. 6 comma 2 stabilisce che *"i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*.

"econdo l'Allegato G le interferenze eventualmente generate dal piano devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Analogamente l'art. 1, comma 1, dell'Allegato C alla D.G.R. VII/14106 del 08.08.2003, stabilisce che *"i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale studio deve illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori"*.

Il Piano di Gestione è direttamente connesso ai processi di Valutazione d'Incidenza, i cui riferimenti sono contenuti nell'All. G del DPR 357/97 e nell'All. D della D.G.R.14106 del 8/8/2003. Lo studio d'incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato.

In linea generale, deve essere composto dai seguenti contenuti minimi dell'All. D. della D.G.R. 14106 dell'8/8/2003, redatto secondo gli indirizzi dell'All. G del DPR357/97:

- elementi descrittivi dell'intervento e inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;
- descrizione quali-quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;

- analisi degli impatti diretti e indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime.

Nel corso dell'analisi, si deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche e, qualora siano evidenziati impatti, lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

Nell'Allegato B "Linee guida per la gestione dei "IC e p"IC in Lombardia" della D.G.R. del 8 agosto 2003 n. 7/14106 si definisce che "Gli interventi e le attività previsti, regolamentati dai piani di gestione dei SIC e pSIC o dagli strumenti pianificatori territoriali vigenti riconosciuti sufficienti a realizzare le finalità della Direttiva 92/43/CEE, non richiedono la Valutazione d'Incidenza prevista dall'art. 6 della suddetta Direttiva".

L'Allegato C, "esione II - Interventi art. 6 "Procedura di valutazione d'incidenza degli interventi" al comma 6 definisce che *"Gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportino aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma, sono esclusi dalla procedura di cui al comma 1 del presente articolo, a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui SIC o pSIC. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000"*.

2. METODO

Il riferimento principale per la redazione dello Studio di Incidenza è il documento *"Assessment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites"* (European Commission, DG Environment, 2001) – "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000", Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e l'Allegato D alla D.G.R. VII/14106 del 08.08.2003.

"ussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli. La guida propone pertanto i seguenti livelli:

- Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo. Per esempio, se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione.

In questa fase si analizza la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito natura 2000 sia isolatamente, sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il progetto/piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
2. Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000. Descrivere compiutamente le caratteristiche del sito Natura 2000.
3. Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
4. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

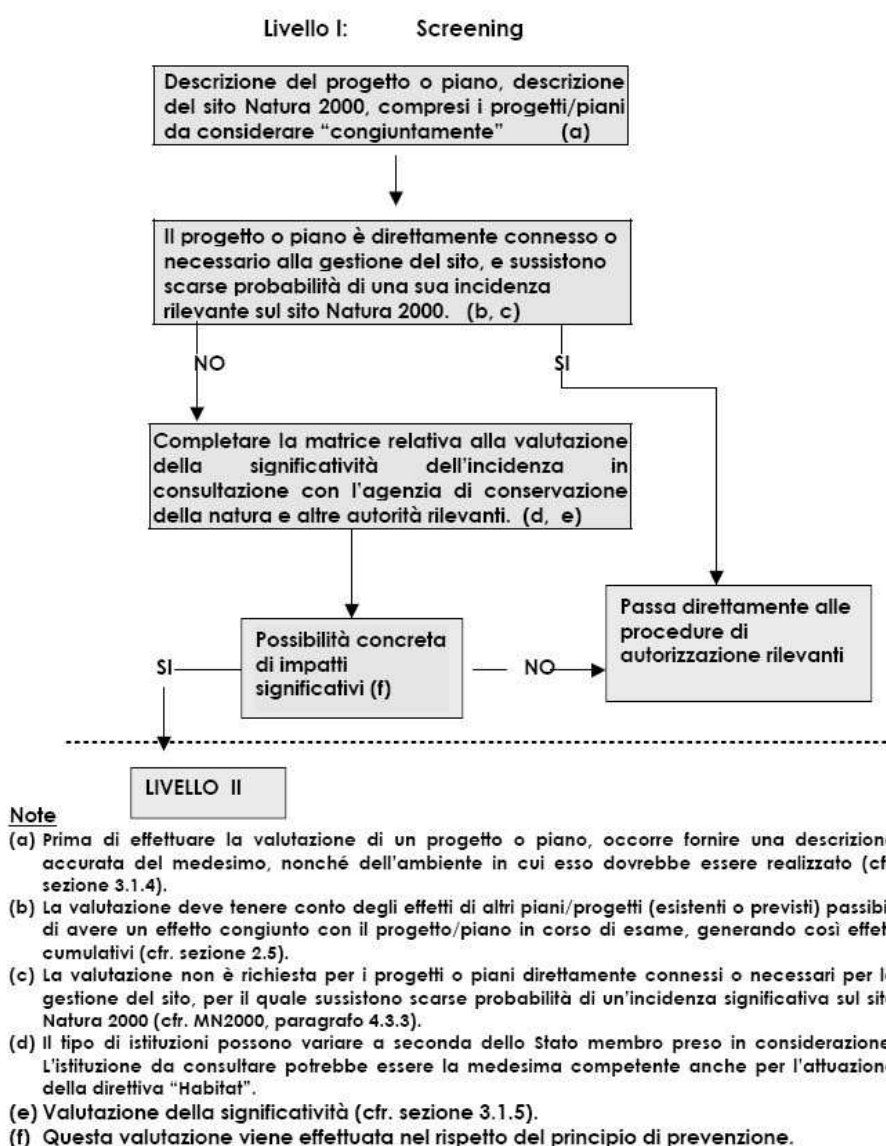


Figura 0.1: Fasi del Livello I: screening

Una volta completata la matrice di screening, la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

1. È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
2. In base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ovvero permane un margine di incertezza che richiede una valutazione appropriata.

3. DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano di Gestione è stato redatto secondo lo schema generale per i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 proposto nelle Linee Guida ministeriali ed attraverso l'utilizzo degli indirizzi consigliati dal Workshop: "La redazione dei PdG nei siti della Rete Natura 2000. Indicazioni tecnico-scientifiche ed esperienze a confronto" - Centro Flora Autoctona Regione Lombardia e Università degli Studi di Pavia del marzo 2009.

L'elaborato ha lo scopo di definire gli aspetti gestionali relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nell'ambito del territorio del Sito di Interesse Comunitario IT2070001 Torbiere del Tonale. Tale obiettivo ha necessariamente tenuto conto dei seguenti aspetti:

a) il SIC Torbiere del Tonale risulta interamente compreso nella ZPS IT 2070401 Parco naturale dell'Adamello, la quale comprende interamente anche altri 4 SIC (Rabbia e Val Gallinera, Monte Maser – Corni di Bos, Cresta Monte Colombè – Cima Barbignaga, Ghiacciaio dell'Adamello) e parzialmente altri 6 SIC (Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro, Pizzo Badile – Alta Val Zumella, Vallone del Forcel Rosso, Versanti dell'Avio, Piz Olda – Val Malga, Torbiere di Val Braone)

b) per la ZPS IT 2070401 Parco naturale dell'Adamello è già stato predisposto uno specifico Piano di gestione, nel quale viene esplicitato che *"... in ragione di un principio di unitarietà gestionale, di efficienza e di efficacia il presente Piano di Gestione contiene elementi di valutazione utili ad indirizzare le attività assumibili dal Parco dell'Adamello anche nei seguenti siti interamente o parzialmente interni alla ZPS: SIC IT2070001 Torbiere del Tonale,* "

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che gli indirizzi gestionali per il SIC Torbiere del Tonale sono già parzialmente inseriti nel Piano di Gestione della ZPS Parco naturale dell'Adamello. A tale elaborato programmatico si deve quindi fare riferimento per quanto riguarda una serie di aspetti di carattere prevalentemente generale e di indirizzo che possono essere come di seguito compendati:

- inquadramento fisico, paesaggistico, vegetazionale e faunistico del territorio nel quale si colloca il SIC Torbiere del Tonale;
- rapporti con la Rete ecologica della ZPS dell'Adamello;
- Piani di settore insistenti sull'area;
- habitat e specie di interesse comunitario e valutazione delle relative esigenze ecologiche;
- analisi swat (punti di forza/debolezza, minacce/opportunità);
- obiettivi generale di conservazione e strategie di gestione.

Gli aspetti sopra citati, al fine di evitare ridondanze e non appesantire il Piano di gestione, non sono stati quindi ripresi nel Piano, al quale invece è stato demandato il compito di attuare una serie di approfondimenti tecnici e di definire le modalità gestionali relative alle specifiche problematiche che interessano le torbiere.

Di seguito si illustrano le principali sezioni del Piano di Gestione.

QUADRO CONOSCITIVO

La prima parte del piano riguarda il "quadro conoscitivo" del Sito, rilevante per le finalità del piano stesso. Il "quadro conoscitivo" si è basato sulle conoscenze pregresse e studi aggiuntivi come meglio dettagliato nel Piano stesso ed è stato così strutturato:

- Aspetti ambientali generali;

- Habitat;
- Flora;
- Fauna

GESTIONE DEL SIC

In questa sede vengono prese in esame e descritte le principali attività che insistono sul territorio tutelato e che con la loro esistenza potrebbero influenzare l'evoluzione degli habitat e delle specie, soffermandosi sui pochi aspetti che richiedono un'analisi di dettaglio.

- Conservazione degli habitat;
- Conservazione della flora;
- Conservazione della fauna;
- Compatibilità della pista di rientro dell'impianto di risalita "Paradiso";
- Circuito per il noleggio di motoslitte
- Fruizione didattica e percorso di visita

4. OBIETTIVI E AZIONI

L'individuazione dei singoli obiettivi specifici di conservazione è funzionale alla definizione delle singole azioni di piano. In altre parole gli obiettivi specifici contestualizzano l'obiettivo generale in diverse aree d'intervento. Ciascuna di queste macro-aree è quindi "popolata" o meglio concretizzata attraverso una o più azioni di Piano come sintetizzato nella scheda sottostante.

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azioni di Piano
Conservare e ove possibile incrementare la biodiversità dell'area protetta	Investimento in conoscenza , sperimentazioni e monitoraggi	Monitoraggio della flora di interesse conservazionistico Monitoraggio sui bioindicatori
	Contenimento del disturbo derivante dalla presenza antropica	Realizzazione di un percorso didattico per la valorizzazione culturale del SIC
	Gestione dei flussi turistici	Realizzazione di un percorso didattico per la valorizzazione culturale del SIC
	Sostegno della conservazione di specie/habitat instato non ottimale	Scavo di due pozze nella torbiera Minimizzazione dei danni delle prospezioni archeologiche nel SIC

5. POTENZIALE INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI NATURA 2000

Il dettaglio in merito alla strategia di gestione è riportata all'interno dei Piani di Gestione dei Siti. La strategia di gestione, come approccio generale, delinea un insieme di obiettivi di conservazione e indica un percorso globale da perseguire nelle attività di gestione. Il percorso contiene la concretizzazione degli obiettivi in azioni specifiche e la scelta di ambiti di priorità d'intervento nei quali concentrare le azioni di gestione. Con questo intento sono stati stabiliti e descritti obiettivi e azioni sul breve-medio periodo e sul lungo periodo e un programma di monitoraggi utili a valutare eventuali variazioni sensibili e misurabili degli indicatori scelti in relazione agli obiettivi di conservazione. I riferimenti strategici illustrati costituiscono le linee guida per la definizione del grado di priorità o di obiettivi e azioni.

La strategia del piano di gestione si sviluppa e si definisce attraverso la determinazione di una serie di azioni. Di seguito si riportano le azioni previste e la descrizione degli effetti attesi.

Nome Scheda	Effetti delle Azioni
<p>Scavo di due pozze nella torbiera</p>	<p>La finalità principale dell'azione è le seguente: aumentare il numero di pozze nella torbiera in modo da garantire microhabitat adatti a numerose specie della flore e della fauna del SIC .</p> <p>L'attuazione dell'azione prevede i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sopralluogo con esperti e definizione della localizzazione delle 2 pozze; - definizione delle modalità operative per la realizzazione; - intervento e ripristino dei luoghi
<p>Controllo delle prospezioni archeologiche nel SIC</p>	<p>La finalità principale dell'azione è le seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzare le attività di ricerca archeologica nel SIC in modo da rendere minimo l'impatto negativo con le componenti bioecologiche della torbiera. <p>L'attuazione dell'azione prevede i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concordare preventivamente tra l'Ente gestore del SIC e la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia le modalità di intervento; - delimitare fisicamente tramite nastro segnaletico e paletti la superficie di intervento e le fasce di transito degli operatori; - limitare il più possibile l'occupazione di suolo per gli accessi all'area di scavo; - evitare – o limitare il più possibile – l'occupazione di superfici per depositi di cantiere; - segnalare opportunamente il divieto di accesso alla torbiera per evitare l'ingresso di curiosi.

<p>Monitoraggio della flora di interesse conservazionistico</p>	<p>Le finalità dell'azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le conoscenze sulla presenza, la distribuzione e lo stato di conservazione delle specie di pregio conservazionistico - Identificazione di specie di interesse comunitario non censite nel formulario di presentazione - Identificazione di particolari dinamiche di popolazione in atto - Studio genetico delle specie di interesse comunitario <p>L'attuazione dell'azione prevede i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indagine floristica sul territorio della ZPS e dei SIC al fine di identificare specie di interesse comunitario di particolare pregio - Definizione di stazioni sperimentali stabili da monitorare nel corso del tempo al fine di identificare possibili dinamiche in atto. Le stazioni dovranno essere rappresentative dei diversi habitat della ZPS e dei SIC - Realizzazione di studi specialistici sulla genetica delle specie di interesse comunitario, anche mediante campionamenti specifici
<p>Monitoraggio sui bioindicatori del S.I.C. Torbiere del Tonale</p>	<p>La finalità principale dell'azione è le seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sorvegliare i parametri dei bioindicatori in modo da rilevare tempestivamente eventuali interferenze negative dovute all'esercizio della pista di rientro <p>L'attuazione dell'azione prevede i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelta dei bioindicatori e definizione dei metodi di monitoraggio, compresa la tempistica;
<p>Realizzazione di un percorso didattico per la valorizzazione culturale del S.I.C. Torbiere del Tonale</p>	<p>Le finalità principali dell'azione sono le seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -valorizzare ai fini culturali il SIC, facendone conoscere la preziosità e la vulnerabilità e quindi favorendone a lungo termine la conservazione; - indirizzare nei settori della torbiera meno delicati la frequentazione turistica <p>L'attuazione dell'azione prevede i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di tratti in passerella; - definizione dei tematismi e delle caratteristiche grafiche dei pannelli; - predisposizione della pannellistica e degli espositori - installazione degli allestimenti

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DI EVENTUALI EFFETTI SUL SITO NATURA 2000

Come accennato in premessa, il percorso dei Piani di Gestione hanno delineato principalmente un insieme (coerente) di obiettivi di conservazione che hanno costituito la strategia gestionale. Gli obiettivi sono stati concretizzati in azioni specifiche, sul breve-medio periodo e sul lungo periodo comprendente anche un programma di monitoraggi utili a valutare eventuali variazioni sensibili e misurabili degli indicatori scelti in relazione agli obiettivi di conservazione.

Come indicato in premessa, secondo l'Allegato G le interferenze eventualmente generate dal piano devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale. Si riporta brevemente la valutazione degli effetti dei Piani di Gestione per componente ambientale:

- componenti abiotiche:
 - clima: incidenza nulla;
 - suolo: incidenza positiva;
 - sottosuolo: incidenza nulla;
 - acque superficiali: incidenza positiva;
 - acque sotterranee: incidenza nulla;
- componenti biotiche:
 - flora: incidenza positiva;
 - vegetazione: incidenza positiva;
 - fauna: incidenza positiva;
- connessioni ecologiche:
 - ecosistemi: incidenza positiva;
 - paesaggio: incidenza positiva.

7. CONCLUSIONI

Gli obiettivi gestionali individuati per il SIC Torbiere del Tonale sono scaturiti dalle misure per la conservazione di habitat e di flora e fauna oltre che dalle alle minacce rilevate o potenziali. Questa considerazione è necessaria per determinare che non si verificheranno perdite in termini di habitat, flora e fauna a causa del Piano di Gestione, né si avranno effetti sul sistema complessivo dei siti.

Le azioni, quindi, non hanno incidenza negativa sull'ambiente e sulle specie animali e vegetali: non soltanto non interferiscono sul grado di conservazione degli habitat Dir. 92/43/CEE e della flora e fauna protetta dei Siti, ma sono coerenti con gli obiettivi di conservazione dell'area protetta.

Si sottolinea che i Piani di Gestione si presentano come strumenti che consentono di conseguire l'obiettivo della conservazione dei Siti Natura 2000, garantendo il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie presenti nella loro area di ripartizione naturale, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

Infine, i piani e/o progetti ricadenti nell'area in esame non attivano effetti sinergici negativi né positivi rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti.